



IL TEMPO PERDUTO

Si è svolto nei giorni scorsi in modalità videoconferenza il previsto incontro trimestrale per la regione Umbria tra le rappresentanze sindacali e le controparti aziendali nazionali e regionali.

Al di là dei dati fornitici come di norma ad ogni incontro, che hanno mostrato per la nostra Area risultati commerciali importanti e soddisfacenti, la discussione si è incentrata esclusivamente su due temi per noi imprescindibili come la tutela/salute dei lavoratori e l'onnipresente problema sulle pressioni commerciali, quanto mai fuori luogo in questo periodo di pandemia.

Sul tema prevenzione/salute, oltre ad esprimere preoccupazione per una situazione umbra certamente molto più pesante non solo in termini numerici rispetto alla prima ondata, abbiamo posto una particolare attenzione al tema del montaggio dei plexiglas. Nonostante i tentativi messi in atto dai nostri interlocutori di imporre nuovi argomenti alla discussione, abbiamo voluto con forza affrontare il tema, mai risolto, della sicurezza dei colleghi, che, in filiale, sono esposti quotidianamente al rischio contagio covid-19.

Lo abbiamo fatto rimarcando con decisione che l'azienda deve ottemperare alle disposizioni di legge, e nello specifico agli obblighi imposti dai vari DPCM ove richiedono che l'attività di front office, per gli uffici aperti al pubblico, può essere svolta esclusivamente su postazioni dotate di vetri o pareti di protezione.

Qui non si tratta di tutelare soltanto la salute dei lavoratori, cosa che di per se dovrebbe indurre la Banca ad adottare misure straordinarie anche al di là delle prescrizioni legislative, ma attiene ad un tema più ampio di salute pubblica e di senso civico che non può in alcun modo essere disatteso dalla prima Banca del Paese. Perché un contagio in azienda può tradursi nel contagiare un familiare, un genitore anziano, con tutte le possibili infauste conseguenze del caso.

Abbiamo anche tentato di capire il motivo sanitario sottostante la scelta di dotare le postazioni di cassa (che comunque abbiamo accolto con soddisfazione) e di accoglienza (praticamente inesistenti nel nostro territorio) trascurando invece le postazioni dei gestori che, proprio per i tempi superiori ai 15 minuti di contatto con i clienti sono esposti a maggiori rischi di diventare "contatto stretto" di un eventuale positivo.

Le motivazioni addotte sono apparse stentate e artificiose. Forse perché non si è detto ciò che non si doveva dire!

Cioè che le postazioni di cassa sono in numero nettamente inferiore a quelle dei gestori, quindi ...

E' con la stessa finalità che abbiamo chiesto di implementare lo smart working e di estendere la turnazione a tutte le filiali.

Sempre nel rispetto delle norme vigenti, abbiamo ribadito che i clienti non devono essere convocati in agenzia se non per esigenze indifferibili ed urgenti, quindi le pressioni commerciali in questo momento di pandemia ancor di più non solo fuori luogo ma per noi illecite.

“Qualcuno” in tema di budget e vendite parla di “recuperare il tempo perduto” o addirittura di sopperire al possibile deficit della Toscana che essendo in zona rossa ha minori possibilità di successi, il tutto condito con un messaggio esortativo a dir poco infelice “attenzione adesso arrivano i colleghi di Ubi” quindi maggior concorrenza per posti e aspettative.

Tali atteggiamenti, che sono sempre da censurare, esprimono benissimo la lontananza abissale tra chi vive tutti i giorni la vita in filiale e chi invece controlla, analizza, comanda invece di indirizzare con cognizione, sostenere e supportare adeguatamente.

La perfetta differenza tra il reale e l'immaginario.

Si continua ad ignorare l'enorme mole di lavoro tecnico/ organizzativo e gestionale che si sta riversando in filiale, dove ora oltretutto sono ritornati con la parziale smobilitazione delle task force , anche la cura dei finanziamenti Covid unitamente alle continue ripetute sollecitazione sui focus commerciali quotidiani, come se tutto fosse tranquillamente come prima.

Notiamo che il nuovo Direttore Retail di Area ha subito esortato a impegnarsi per tre giorni tamburo battente sulle polizze con obiettivi immediati, numerici e stringenti, immaginando forse oggi sia la sola cosa da fare in filiale e ponendo il tutto subito come una corsa indifferibile e urgente.

Non vorremmo che spinto dalla foga del dimostrare tutto e subito abbia dimenticato la normativa nazionale e le regole aziendali che, in caso, provvederemo subito a ricordare, far osservare e a segnalare negli ambiti previsti.

Si crea così una spirale continua che si sovrappone su se stessa, da una parte focus in questo caso sulle polizze d'altra i sottocapi ti esortano a focus oltre che sulle polizze, sui finanziamenti, sugli investimenti, sulle AFI da sviluppare, su nuove iniziative, in pratica su tutto, ormai non è più un focus MA UN VERO PROPRIO INCENDIO!!!!

Il tempo perduto è quello sprecato a spiegare a chi pone i comportamenti evidenziati, che in filiale la situazione è oltre il limite, che i colleghi sono impauriti e frastornati, che stanno rischiando, operando con questa pressione continua della foga del risultato, sia dal punto di vista sanitario che , ironia della sorte, dal punto di vista disciplinare , impegnandosi tra le tante difficoltà e spesso con la sensazione di essere soli e abbandonati.

Tempo perduto a spiegare che mentre , ti vogliono in linc per l'ennesima riunione dove ti esortano a vendere senza preoccuparti di altro, ti puntano il dito, devi nel frattempo rispondere al telefono, con i clienti ti bussano al vetro per entrare senza gli stewards promessi e mai arrivati, devi terminare pratiche, fare controlli , evadere cento altre richieste e non accorgerti di non avere più tempo o forza anche per proteggerti da quello che purtroppo ci sta investendo.

Questo è quello che abbiamo esposto in questa trimestrale così diversa dalle precedenti non solo perché in videoconferenza.

In questo momento riteniamo che l'Azienda deve essere più presente sia nella tutela dei colleghi sia abbandonando comportamenti/pressioni che non solo sono intollerabili e oggetto di eventuali possibili conseguenze legali ma appaiono tristemente fuori luogo e di nessun aiuto, sia per i lavoratori che per gli impegni che devono necessariamente affrontare quotidianamente

IL TEMPO PERDUTO SI RECUPERA COLLABORANDO VERAMENTE NON DIVIDENDO.

Coordinamenti regionale ISP FabiFirst\Cisl Fisac\Cgil UilcaUnisin

Perugia, 24 novembre 2020